

VARIA

Ad Hockenheim deludente esibizione dei piloti italiani nella quinta prova iridata del motociclismo. Nella 125 Gresini finisce per terra dopo un «malinteso» con Capirossi, secondo al traguardo e capofila in classifica Cadalora quarto nella 250. Problemi di gomme per la Cagiva di Lawson

Caduta in famiglia

Classifiche

Arrivo 125: 1) R. Waldmann (Ger-Honda) in 33'12"041 media km 171,842; 2) L. Capirossi (Ita-Honda) a 0'283; 3) H. Luehli (Svi-Honda) 1'343. **Giro più veloce:** Capirossi (6) 2'20"257 media km 174,331. **Classifica mondiale:** Capirossi 88; Gresini 71; Waldmann 56; Ueda 55; Luehli 43; Debia 39; Martinez 38; Gramigni 34. **Arrivo 250:** 1) H. Bradl (Ger-Honda) in 31'59"456 media km 191,079; 2) C. Cardus (Spa-Honda) a 13"517; 3) W. Zeelenberg (Ola-Honda) 14"034. **Giro più veloce:** Bradl (5) 2'05"725 media km 192,947. **Classifica mondiale:** Cadalora 110; Bradl 91; Cardus 82; Zeelenberg 71; Reggiani 61; Shimizu 52; Schmid 42; Chilli, Preining 36. **Arrivo 500:** 1) K. Schwantz (Usa-Suzuki) in 36'20"491 media km 201,845; 2) W. Rainey (Usa-Yamaha) a 0'016; 3) M. Doohan (Aus-Honda) 25"500. **Giro più veloce:** Schwantz (1) 1'59"846 media km 204,022. **Classifica mondiale:** Doohan 106; Rainey 94; Schwantz 75; Lawson 69; Kocinski 62; Gardner 53; Garriga 47.

Calendario Crisi politica Cancellato il Gp di Jugoslavia

■ **HOCKENHEIM.** Le gravi tensioni etniche e politiche che stanno scuotendo la Jugoslavia hanno avuto una ripercussione anche sul calendario del Motomondiale. La Federazione Internazionale ha annullato il Gran Premio di Jugoslavia che si sarebbe dovuto disputare il 16 giugno prossimo sul circuito di Rijeka. Lo ha annunciato il presidente della Federazione, l'olandese Jos Vanassen, il quale ha motivato la decisione con il fatto che l'attuale crisi del paese balcanico non consente di garantire la sicurezza della manifestazione. È stata già decisa la sede alternativa della prova che si disputerà, sempre il 16 giugno, sul circuito di Jarama in Spagna. Con questo «recupero» il paese iberico a fine stagione avrà ospitato due tappe del Motomondiale. Poche settimane fa, infatti, si è gareggiato sull'altro circuito spagnolo di Jerez.

Tennis A Bologna Canè vince a casa sua

■ **BOLOGNA.** Tre mesi fa, dopo la sconfitta con la Germania in Coppa Davis, veniva considerato da molti come un giocatore finito, afflitto dal mal di schiena e da problemi di tenuta nervosa. Ma Paolo Canè ha sempre smentito le previsioni sul suo conto e così ha deciso di iniziare una «nuova» carriera tennistica proprio nella sua città natale, Bologna, vincendo ieri il torneo ATP con 225.000 dollari di montepremi. Canè ha sconfitto in finale lo svedese Gunnarsson (n.115 del mondo) con il punteggio di 5/7, 6/3, 7/5 in una partita durata 2 ore e 24 minuti. «Dedico questa vittoria a mio padre - ha dichiarato l'azzurro a fine partita - Ha dovuto sopportarmi questa settimana e mi è stato molto vicino soffrendo con me nei momenti più bui». La vittoria del torneo bolognese ha fruttato a Canè 32.400 dollari. «Ci pagherò le piante che ho «fasciato a Roma» ha scherzato il giocatore. Canè era stato inserito nel tabellone grazie ad una «wild card» offertagli dagli organizzatori. Con questo successo il tennista italiano potrà cominciare a risalire le classifiche mondiali dopo essere precipitato la settimana scorsa al 224° posto della graduatoria ATP (la sua miglior posizione è stata la 26° il 14 agosto 1989).



Cadalora accolto da uno striscione poco amichevole: «Val a casa»

Rothmans, Marlboro, Lucky Strike, Hb. I più bei nomi del Motomondiale, i piloti vincenti, le squadre che contano, portano i loro marchi. Sono i grandi sponsor del tabacco, che da anni sostengono e alimentano il mondo delle corse, a due e quattro ruote. Nel caso del motociclismo però il loro apporto è particolarmente significativo per uno sport dall'immagine «difficile».

■ **HOCKENHEIM.** Il Motomondiale gioca alla Formula Uno: budget, miliardi, ingaggi da capogiro, tecnologia d'avanguardia. Qualcuno, è ovvio, deve pagare. Qualcuno magari a cui precise esigenze economiche e aziendali impongono altrettanto obbligate scelte pubblicitarie: pagare per pagare, a tutto vantaggio di bilanci troppo importanti. Il ritorno di immagine? Certo, anche quello è importante. Una con-

Tennis. Via al Roland Garros, prova di Grande Slam: Lendl convalescente rinuncia, Agassi provoca e andrà in campo vestito da rock star. Assente Borg, il club dei vecchietti punta su Connors

Parigi val bene un look da scandalo

Open di Francia da oggi al 9 giugno: arriva all'ultimo momento la defezione di Ivan Lendl, mentre saranno regolarmente in campo Becker, forfait a Roma per mal di schiena, Edberg, un'anca dolorante, e Agassi che annuncia sorprese. Italiani uomini a ranghi ridotti con Camporese, Caratti, Furlan. Donne in otto guidate da Cecchini. Premi in aumento, ai vincitori oltre 400 milioni di lire.

GIULIANO CESARATTO

■ Finita sotto l'acqua e tra le belle delle grandi raschette la sagra gastronomica del romano Foro Italico, da oggi Parigi il tennis fa il suo serio. Col Grande Slam infatti non si scherza e meno che mai al Roland Garros, seconda tappa delle quattro d'élite mondiale. Una tappa scelta, sulla terra rossa che ha l'effetto del pavé per i ciclisti, dove per vincere a talento e cuore urge aggiungere le preparazioni da maratona e condizioni atletiche al meglio. Delle 16 teste di serie che pilotano il tabellone, ne mancano soltanto due della classifica giocatori: ma per forza maggiore che, in extremis, ha dovuto rinunciare Ivan Lendl, numero 3, seguito da Jonas Svensson, 13. Per Lendl, è la seconda assenza consecutiva dal torneo. Dopo il forfait volontario di un anno fa, deciso per preparare Wimbledon, il solo torneo che il cecovlacco non ha mai vinto, ieri Lendl ha annunciato il ritiro: la mano

Motomondiale amaro per i piloti italiani sul circuito tedesco di Hockenheim. Davanti al pubblico di casa Helmut Bradl si vendica della beffa di Misano e non concede spazio a nessuno, ma Cadalora è ancora il re della 250. Qualche incomprensione tra i «fantini» del Team Pileri e Gresini perde il primato in classifica, anche se ora in testa c'è proprio Capirossi. In 500 non compie il gran salto la Cagiva di Lawson.

CARLO BRACCINI

■ **HOCKENHEIM.** Luca Cadalora non l'aveva finalmente ammesso: «Mi sa che questo è proprio l'anno buono». Sul podio tedesco però non c'è salito, lasciando che l'applauso scrosciasse dai 130.000 di Hockenheim sia tutto per il rivale Helmut Bradl, l'unico che può ostacolare il modenese nella corsa a un titolo che insegue inutilmente da quattro anni. Bradl, velocissimo con una Honda 250 moto più a punto di quella di Cadalora, ha fatto corsa a sé dall'inizio alla fine, per nulla impensierito dalla bagarre che si apriva alle sue spalle, con Cardus, Zeelenberg e Cadalora nell'ordine al traguardo. «Brad ha meritato di vincere qui, davanti al suo pubblico, proprio come è successo a me domenica scorsa a

Misano - prosegue Cadalora -. E spero che questa vittoria lo ripaghi finalmente dell'amaro di aver perso la volata del Santamonica». Se ci deve essere un vincitore morale in ogni caso questi è senza dubbio Luca Cadalora: «Ho corso in condizioni difficili, con una brutta frattura all'apofisi di una vertebra lombare, rimediata sabato in una scivolata durante le prove ufficiali». Se Cadalora ha mantenuto la leadership della sua classe, Fausto Gresini non è stato altrettanto fortunato nella 125, anche se ora davanti a tutti c'è il compagno di squadra Loris Capirossi. «In gara oggi proprio non ci siamo capiti - commenta Gresini -. Anziché cercare continuamente di superarci quando eravamo al comando e

magari procedendo affiancati, avremmo dovuto sfruttare al meglio il gioco delle «scie» (la moto davanti ha un effetto trascinante su quella che segue, ndr) per cercare di distanziare i nostri avversari». E invece i due «fantini» del Team Pileri si sono quasi toccati, con Loris Capirossi che senza volerlo ha chiuso la traiettoria di Gresini all'interno della curva Sachs, costringendolo fuori pista e coinvolgendo nella caduta anche Spaan e Stadler. «Non l'ho proprio visto - si giustifica Capirossi all'arrivo - e, in ogni caso io ho seguito la traiettoria abituale per quel punto mentre Fausto ha preso qualche rischio di troppo». Sul podio sale il tedesco Waldmann, primo davanti a Capirossi e all'olandese Spaan.

A Hockenheim era arrivato di gran corsa, e infischia i soldi di impegni, appuntamenti e persino una fastidiosa influenza. Claudio Castiglioni, titolare della Cagiva e animatore, insieme al fratello Gianfranco, dell'avventura italiana nel mondiale della 500. Terzo tempo nelle prove ufficiali di sabato, in gara la C 591 di Eddie Lawson non è però andata oltre il quarto posto, contenendo comunque i distacchi alle

spalle di Kevin Schwantz, Wayne Rainey e Michael Doohan, autentici protagonisti della prova tedesca con una serie di duelli mozzafiato al limite dell'aderenza. «Non sono del tutto soddisfatto - commenta Lawson -. Soprattutto perché non sono mai stato veramente in corsa a causa del deterioramento del pneumatico posteriore». Chi invece ha molto da recriminare in fatto di sfortuna è l'Aprilia, su cui pesa l'incredibile ritiro di Loris Reggiani, fermato da un banale inconveniente al filo della bobina della sua 250 mentre si trovava in quinta posizione; Pierfrancesco Chili, dal canto suo, sciupava una magnifica opportunità di salire ancora sul podio, arrovando lungo in frenata alla chicane e finendo irrimediabilmente in terra. Sempre a proposito di Aprilia, il diesse della casa veneta, Carlo Pemat non risparmia accuse anche pesanti nei confronti di «... certa stampa italiana, colpevole di dimenticare troppo in fretta i grandi sforzi di una piccola azienda che lotta ad armi pari con i colossi giapponesi». È la vecchia storia di Davide contro Golia, e sembra che nel motociclismo di oggi nessuno la racconti più.

La Cee vieta le sigarette in corsa Il Motomondiale va in fumo?

di abbigliamento. A decidere, entro pochi giorni, sarà chiamato il Parlamento europeo: l'iter, nella migliore tradizione della legislazione europea, potrebbe essere lungo e fessito niente affatto scontato. In caso di divieto generalizzato ci sarà da preoccuparsi o da esultare? Il Motomondiale non sarà più lo stesso. «Il Motomondiale senza gli sponsor del tabacco? Sarebbe un bel guaio, visto che alla fine sono loro che pagano - è l'opinione di Giacomo Agostini, 15 volte campione del mondo di motociclismo e ora team manager di Paolo Casoli nella 250 -. Io comunque non mi preoccuperei troppo: il motociclismo da corsa non può morire. «Non credo proprio che i grossi sponsor del fumo lasceranno il motociclismo - assicura Carlo Pemat, direttore sportivo del-

l'Aprilia, la cui due moto ufficiali nella 250 sono sponsorizzate rispettivamente dall'Iberna e dall'Unilimited, una fabbrica di frigoriferi e una marca di abbigliamento sportivo -. È molto probabile invece che i budget saranno inferiori per tutti e ci sarà quindi un deciso livellamento verso il basso degli sport». Per i giapponesi potrebbe essere certo la fine di un business senza precedenti, e delle aziende del tabacco costrette a pagare cifre sproporzionate ma dettate da un mercato che esse stesse contribuiscono a creare. In prospettiva poi si faranno sempre più larghi nuovi sponsor, alcuni dei quali molto importanti, per i quali il motociclismo è un vettore promozionale di grande interesse. Il tabacco insomma non è tutto».

Di diverso avviso è Tony Me-

rendino, responsabile del team Hb di Doriano Romboni, per il quale «chi vuole proibire le sponsorizzazioni sportive non ha capito nulla. Il fumo è fumo, il marchio è tutt'altra cosa. È una proposta di legge ipocrita, priva di fondamento e con un solo effetto reale: danneggiare seriamente il mondo dello sport». Preoccupati, ma non troppo, anche i superpagati top driver del Motomondiale. Per loro il futuro è assicurato, anche se rischiano di dover rinunciare a qualche milione di dollari all'anno di sponsorizzazioni. «Prevarrà il buon senso - Wayne Gardner, prima guida del team Honda-Rotmans in 500 non ha dubbi - sponsorizzare una squadra, un team, è molto diverso che fare pubblicità ad una sigaretta. In ogni caso, cioè anche nell'eventualità di un divieto totale, le grandi factory giap-

ponesi non verranno meno alla loro presenza nel Motomondiale, anche se bisognerà rivedere un po' tutto e certi rapporti con i team e con i piloti saranno molto diversi». «Se l'Europa boccia le sponsorizzazioni del tabacco, il Motomondiale dovrà spostarsi altrove: Malesia, Australia, Nuova Zelanda, Brasile, Messico, sempre ammesso che si trovi un accordo sulle riprese televisive dei marchi «incriminati». Per Kevin Schwantz, fuoriclasse della Suzuki Lucky Strike «ne farebbero le spese soprattutto le squadre più piccole e i piloti privati che non avrebbero i mezzi per sostenere trasferimenti lunghi e impegnativi. No, non credo proprio che si tratti di una buona idea, ma a quanto pare se ne discute da anni senza arrivare da nessuna parte». □ C.B.



Basket ko L'Italia di Gamba perde in Germania

L'Italia del basket ha subito una nuova sconfitta nel torneo di Dortmund. Dopo il ko subito con l'Urss, gli azzurri di Gamba (nella foto) hanno ceduto ai padroni di casa della Germania per 92 a 76. Intanto il tecnico italiano ha deciso di «tagliare» Andrea Niccolai, Paolo Moretti e Paolo Conti. Per loro niente europeo, se non in caso d'infortunio di qualche titolare. Giovedì prossimo a Varese, Gamba ha convocato i 12 atleti superstiti della trasferta tedesca e quattro giocatori di Caserta e Milano (Gentile, Dell'Aglio, Riva e Pittis).

Atletica Di Napoli record tra urla da stadio

Il mezzofondista azzurro Gennaro Di Napoli, durante l'intervallo della partita di calcio, disputata ieri, fra il Torino e l'Atalanta, ha stabilito il nuovo record italiano sulla distanza dei 2000 metri, specialità non olimpica, con il tempo di 4'55". Di Napoli ha corso davanti ad oltre 40.000 spettatori. Questi i suoi passaggi: 56,6 a 400 metri, 1:56,74 agli 800, 2:27,5 a 1000 e 3:56,25 ai 1600 metri. Lo stadio di Torino ospiterà l'11 e 12 giugno prossimi i campionati assoluti di atletica leggera.

La diplomazia di Nebiolo Atene avrà la maratona 1995

Il comitato olimpico internazionale ha accettato l'offerta della Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf), presieduta da Primo Nebiolo, di organizzare la Coppa del mondo di maratona del 1995 ad Atene. Il consiglio della IAAF ha anche proposto di modificare la cadenza quadriennale in biennale dei campionati del mondo che verranno disputati a Tokio dal 23 agosto al 1 settembre. Da quest'anno, infine, verranno comunicati anche i nomi degli atleti che, sottoposti al controllo antidoping, risulteranno negativi.

Indianapolis Mears su Penske fa il poker nelle 500 miglia

Lo statunitense Rick Mears, al volante di una Penske Chevrolet, si è aggiudicato la 75esima edizione delle 500 miglia di Indianapolis, svoltasi ieri sul circuito ovale dell'Indiana. Al secondo posto si è classificato Michael Andretti, su

Lola-Chevrolet, al terzo l'olandese Arno Kox, anch'egli su Lola-Chevrolet, ad un giro. È la quarta volta che Mears vince la 500 miglia, eguagliando il primato di A.J. Foyt e Unser.

World League Azzurri bene con l'Urss a Leningrado

La nazionale italiana di pallavolo, guidata da Julio Velasco, si è aggiudicata la seconda sfida con i padroni di casa dell'Urss per 3 a 2 (15-1; 15-9; 12-15; 13-15; 15-9). Nel primo incontro gli azzurri erano stati sconfitti con lo stesso punteggio. Ieri sera a Leningrado, davanti ad oltre 9000 spettatori, Bernardi e compagni sono riusciti a vincere grazie alla buona prova in cabina di regia di De Giorgi e alle schiacciate di Pasinato. Intanto, nel play out del campionato italiano, il Città di Castello e il Gabbiano Mantova sono riuscite a conquistare la promozione in A1 ai danni di Prep Reggio Emilia e Giakò Milano.

«Hallsham» vince il Derby Andreotti applaude

L'inglese «Hallsham», guidato da Steve Cauthen, ha vinto il Derby, la corsa di galoppo che si è svolta ieri all'ippodromo romano delle Capannelle. «Hallsham» ha preceduto «Markus Thorpe» e «Half a Tick». Niente da fare per il cavallo francese favorito «Beau Sultan». Avvenimento sportivo ma anche mondano: tra gli altri non ha voluto mancare all'appuntamento il Presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti, grande appassionato di cavalli.

Motocross Gp di Finlandia Puzar leader della 250

Il campione del mondo Alessandro Puzar, su Suzuki, è il nuovo leader mondiale della classe 250 di motocross. Nel Gp di Finlandia, vinto dal pilota di casa Pekka Vehkonen, l'italiano, al secondo posto dopo la prima manche, ha rotto il motore nella seconda parte della gara conquistando però 17 punti in classifica che gli permettono di ritornare in testa al mondiale davanti allo statunitense Trampas. La prossima corsa indata si disputerà il 16 giugno a San Marino.

LORENZO BRIANI

SPORT IN TV

Raidue. 15 Lunedì sport, 15.30 Tg 2 Sport; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raidue. 18.20 Tg 2 Sport; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 10 Tennis, da Milano, trofeo Bonfiglioli; 12 e 14.40 Tennis, Internazionali di Parigi - Baseball serie A - Calcio, A tutta B, 18.45 Tg 3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 20.30 Il processo del lunedì.
Tele+2. 13.30 Moto mondiale; 15.30 Tennis, Coppa del mondo per Nazioni; 20.15 Tennis, Internazionali di Francia; 22.15 Ciclisti, Giro d'Italia; 00.45 Volley, Urss-Italia.

TOTIP

1*	1) Libiano Epl	X
CORSA 2)	Sandwick	2
2*	1) Vico Del Labio	2
CORSA 2)	Lestizza Jet	2
3*	1) Intramuscolo	1
CORSA 2)	Donyo Sabuk	2
4*	1) Erbusco	X
CORSA 2)	Lovaby	X
5*	1) Levion	2
CORSA 2)	Luciano Bett	1
6*	1) Full Listing	2
CORSA 2)	Silzao	2

QUOTE
Ai *12- L. 116 760.000
Agil *11- L. 2.700.000
Ai *10- L. 225.000



Andre Agassi, 21 anni, numero 4 della classifica mondiale ATP